

VR 335

Villa Carlotti, Colli

Comune: San Bonifacio

Frazione: Prova

Via Corte Prova, 16

Irvv 00001136

Ctr 124 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1954/01/13

Dati catastali: F. II, M. 14

Il complesso di villa Carlotti, Colli, il cui nucleo primitivo risale alla seconda metà del XVI secolo, è situato alla periferia di Prova, frazione di San Bonifacio.

Risulta difficile ricostruirne le vicende storiche causa la scarsa documentazione a eccezione delle fonti che testimoniano i vari passaggi di proprietà. Ai Moscardo, ai quali si deve probabilmente la costruzione della villa, seguirono gli Erizzo e in seguito i Turco che ampliarono il palazzo e vi aggiunsero altri corpi di fabbrica.

A partire da metà Settecento il complesso era di proprietà di Andrea Carlotti, il quale nel 1749 nominò

come erede la figlia Vittoria, sposa di Alessandro Nogarola; dalla seconda metà del XVIII secolo la villa appartenne così ai Nogarola. Solo nel 1945 essa, comprensiva di 30 ettari, fu ceduta alla famiglia Colli.

Il corpo padronale che nel 1704, secondo le iscrizioni riportate nell'attico, ha visto l'aggiunta di un avancorpo centrale monumentale composto da un portico tetrastilo con loggiato superiore fa parte di un complesso venutosi ad ampliare nel tempo, comprensivo di barchesse laterali, cappella, torre colombara, e stalle a chiusura della grande aia caratterizzata dall'impianto ortogonale degli accessi alla cam-



426



Veduta dell'intero complesso (Archivio IRVV)

Il retro del corpo padronale (Archivio IRVV)

Particolare dell'avancorpo sul fronte principale del palazzo (Archivio IRVV)



pagna. Il retro del palazzo testimonia dell'aspetto del fronte principale prima dell'intervento del 1704. Il ritmo delle aperture dà luogo a un impaginato regolare la cui simmetria rispetto a un asse centrale, segnato dalle due aperture a tutto sesto del piano terra e del piano nobile, trova eccezione per l'inserimento della scala che prevede l'aggiunta di una finestra.

L'asimmetria è presente anche sul fronte principale non così evidente a causa della presenza del corpo aggettante composto da un portico trabeato, con pilastri in bugnato richiamato sul portale d'ingresso e sulle cornici delle finestre a piano terra, dalla loggia

ad archi su colonne e da un attico barocco sormontato da una statua e inquadrato da pinnacoli terminanti con una sfera.

Il complesso nel suo insieme mostra il carattere monumentale confermato dall'apposizione del vincolo notificato nel 1911 e successivamente riconfermato nel 1954.

Il palazzo, grazie al restauro realizzato attorno al 1970, ha riacquisito il carattere di sobria imponenza nei confronti degli altri corpi di fabbrica annessi. Ciononostante sono da menzionare la torre colombara di impianto quadrato giustapposta alla lunga barchessa caratterizzata dal ritmo delle aperture

Ingresso monumentale sud (Archivio IRVV)

Ingresso est segnato dai pilastri in bugnato rustico (Archivio IRVV)

La torre colombara all'angolo sud-est (Archivio IRVV)



scandite da robuste colonne doriche che reggono la trabeazione.

Da non dimenticare la cappella, riccamente decorata, dedicata alla Presentazione di Maria probabilmente realizzata dalla famiglia Turco tra il secolo XVII e gli inizi del secolo XVIII. Di impianto poligonale presenta un portale con arco a tutto sesto sorretto da paraste scanalate di ordine composito e ai lati finestre ottagonali. Paraste ad angolo sorreggono un secondo ordine contratto decorato da girali accoppiati di gusto barocco.

«Al 1731», annota il Viviani (1975), «sono datati gli af-

freschi che ne decorano la volta, con le allegorie delle virtù teologali. Della stessa data e del medesimo autore (M.A. Prunati) è la pala d'altare».

L'affaccio interno della barchessa (Archivio IRVV)

Veduta parziale della cappella (Archivio IRVV)

